

Cred. Miga

Roma, 2 Ottobre 1873

Carissimo amico,

Aggiungo due righe sole alla lettera di Vti. per dirti a nome suo ch'egli non ebbe tempo di parlarti del libro, che ti mandai qualche settimana fa, col corriere Spagnuolo. Mtti. egli ed io fummo desolati ed indignati. Che farei? Il meglio è non rispondere (so che potresti farlo), e non incominciare una polemica difficile ed irritante. Tutti quelli che ti conoscono apprezzano la delicatezza del tuo silenzio. Aggiungerò che la lettura di quanto scrivevi nel modo più confidenziale non fece che riconfermare per coloro che conoscono le circostanze in cui ti trovavi, il giudizio universale sulla tua abilità e sulla tua devozione al paese.

Se tu fai in modo da poterti recare a Torino nella prima quindicina di Novembre, verrò io pure colà in occasione dell'inaugurazione pel monumento a Cavour. Allora discorreremo a nostro agio con Vti. e Mtti. che probabilmente verranno anch'essi. Non sarebbe male che tu ritardassi la tua partenza da Parigi sino all'epoca in cui sarà annunciata quella di Fournier per Roma. Dicono che egli debba esser qui il 15 corrente.

Corre voce che mgr. Bonnechese ecciti il Papa a recarsi in Francia. io non lo credo e non credo che il Papa vi si decida. Sarebbe intenzione del Clero francese di crear così un gran movimento d'opinione a favore d' Enrico V.

Adio in fretta. Salutami Resman

Tuo

A.

P.